Conto Corrente colla Posta

Venerdì 12 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine Anno XII - N. 160

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Borse libere dei Valori

Confessiamo che il *fatto* esposto crudamente senza spiegazioni, senza dilucidazioni di sorta può dar luogo ad interpretazioni sfavorevoli, diremo più, assai pregiudichevoli agli Istituti di credito, ai banchieri, ai Commissionari di Borsa, a gran parte insomma di quella classe d'uomini che vive della e nella Borsa.

Il lettore profano in *materia* può chiedersi ed avrebbe ragione di farlo:

Come, costoro, i *privilegiati* del censo che godono prima e più degli altri cittadini vantaggi delle leggi e delle istituzioni sociali, si ribellano a queste leggi, tentano creare un *imperium in imperio?*

Ci troviamo dunque di fronte ad un oligarchia capitalista strapotente, che ha subito finora le leggi, pur prendendosene beffe, ed ora *perchè la legge* almeno a parer loro lede gli interessi della casta con metodi presi a prestito ai partiti del disordine, con sistemi rivoluzionari si esime dal dovere d'obbedienza alla legge che è pur manifestazione della volontà del popolo.

Se così realmente fosse noi saremmo i primi a gettar l'allarme, a risvegliare le oche del *Campidoglio dinanzi* ad un pericolo di cui non conosciamo *il peggiore, perchè se* del *rogo* d'Attila si potè dire che era la negazione di Dio, delle conseguenze e degli effetti del dominio d'un oligarchia capitalista preghiamo Iddio che ci salvi, perchè in tutti i tempi ed in ogni luogo ove essa imperò non si vide mai più grande e più terribile distruzione della creazione di Dio.

Ma fortunatamente non siamo in questo frangente, e s'avrebbe torto d'allarmarsi d'un tal pericolo.

Non perchè si neghi la potenza dell'oligarchia capitalista italiana; essa esiste e preme sensibilmente sulla vita sociale e politica del nostro Paese, ma è giustizia l'affermarlo, l'oligarchia capitalista italiana nella sua originalità si mantiene *in* un'atmosfera sufficientemente sana e morale.

Solo in una piccola porzione dell'aristocrazia del danaro vanno dunque cercati gli elementi del disordine e della corruzione.

I grandi Istituti di credito, i grandi banchieri privati, hanno tradizioni di onorabilità e di solvibilità da salvaguardare, hanno un passato fecondo ed onesto di lavoro di cui essi difficilmente *fanno getto nella* voragine della speculazione di borsa, ai primi i regolamenti poi lo vietano in modo assoluto, ai secondi la coscienza ed ancor più l'istinto della conservazione dell'avita ricchezza.

Nelle nefaste campagne al ribasso voi non vedrete mai interessati *gli* Istituti di credito ed i grandi banchieri.

Rovinando il *mercato* dei titoli, rovinerebbero se stessi, hanno pur investito i loro capitali nelle molteplici imprese, i cui titoli tutto hanno da perdere anche in semplici ed ingiustificate manovre ribassiste.

L'azzardarsi in un giuoco al ribasso sarebbe una pazzia pericolosa che una Banca ed un banchiere saggio e prudente *difficilmente commetteranno*.

Più facilmente invece potrete vederli peccare nell'eccesso opposto ed incoraggiare un movimento al rialzo per far salire i prezzi dei titoli del loro portafoglio che intendono vendere.

Ma anche in questo movimento i più non si discostano dalle norme dettate da saggezza e da prudenza ed anche dalla coscienza, diciamolo a lode di quelle maggiori Banche e Banchieri italiani che nell'infierire prima della pazzia aumentistica ed ora della criminosa e scandalosa campagna al ribasso che è l'incubo dei mercati italiani da circa due anni lottarono sempre e cercarono in ogni modo di frenare le esagerazioni sia in un senso che nell'altro e parecchie volte pagarono del proprio per rimettere le Borse sulla buona strada.

Varie e molteplici circostanze hanno frustato l'opera delle Banche e dei banchieri verso questo scopo, ma tentativi parecchi *furono fatti*, *e si vorrà* almeno tener loro conto della buona intenzione.

Gli elementi del disordine, e della convinzione, vanno dunque cercati in una categoria più bassa.

Fanno parte di questa categoria roturiers ed avventurieri, piccoli banchieri dalla coscienza larga, dagl'istinti rapaci, purtroppo anche alcuni agenti di cambio piccoli ed anche grandi per *i quali* il loro ufficio *non è* che il salvacondotto per aver il libero ingresso in Borsa, dove vi compiono fra le mille piccole disonestà giornaliere «le grandi truffe bene organizzate, rasentanti così abilmente il codice», che la legge non vi saprebbe trovare gli estremi del reato.

E pur sono reati che costoro compiono. Chiedetelo *alle* vedove ed ai pupilli che le speculazioni di questi avvoltoi hanno defraudato d'ogni avere; chiedetelo alla schiera infinita degli ingenui che attratti dalle loro lusinghe, dagli Eldorado che abilmente essi hanno saputo far brillare dinanzi a loro, avventurarono il patrimonio paterno, i sudati risparmi nelle loro geniali e macchiavelliche combinazioni finanziarie perchè il loro piano riesca.

D'altra parte se essi *non agiscono* di questa guisa i loro confratelli non avranno scrupoli di sorta. E così si accende una lotta ora sorda ed ora palese, ora sottile a colpi di spillo ed ora violenta finchè l'uno o l'altro dei competitori cade.

E' la caccia dell'uomo all'uomo con tutta la sua selvaggia e crudele barbarie. *Noi* non ne *conosciamo* di più micidiale.

La generalità degli agenti di cambio è composta di persone oneste e coscienziose noi non lo neghiamo, ma è un fatto innegabile che anche la loro classe contiene del marcio.

Ora la legge è venuta a condannare implicitamente le Banche, i Banchieri, i cambia-valute, commissionari di borsa come i soli colpevoli di tutti gli abusi e *degli* scandali borsistici che ci hanno deliziato da due anni sin qui ed a giustificare, a glorificare l'opera di tutti gli Agenti di cambio indistintamente come se essi fossero mondi da ogni pecca, superiori ad ogni sospetto.

La legge ha sancito che nel recinto della Borsa dove si effettuano le contrattazioni, alle grida non possano entrare *che gli Agenti di* cambio, mentre sin qui vi avevano libero accesso i direttori delle Banche, i banchieri ed i commissionari di borsa.

Essa ha così riconosciuto che solo fra questi ultimi si debbano ricercare gli autori della imperante nefasta campagna demolitrice, che fra essi od almeno fra loro emissari si reclutino quelle persone *ignobili* e disoneste che alimentano al momento opportuno il panico, lo diffondono, lo aggravano con voci false, esagerate; che calunniano uomini ed istituzioni perchè i titoli che essi rappresentano ribassino.

Era uno schiaffo troppo forte alla verità, alla giustizia.

Le Banche, i Banchieri, i Cambiavalute hanno reagito, e *deliberato* di istituire un mercato libero dei valori.

Ed in coscienza, pur non approvando pienamente il mezzo adottato (avremmo preferito un'astensione in massa da ogni contrattazione) che a noi, ligi alla sovranità della volontà popolare non sembra troppo ortodosso, non potremmo però lanciare la prima pietra.

Udine, luglio 1907.

Il Censore.

Le fughe dei cassieri

E' stato arrestato a Palermo il russo Rienznoschy, ex cassiere di una banca di Kiew, ricercato dalla polizia russa, accusato di essere parecchio tempo addietro fuggito portando via *180.000* rubli. All'albergo, dove dimorava, furono sequestrate circa 100 mila lire in oro ed un biglietto di banca francese.

L'isola di Caprera proprietà dello stato

Ieri al Senato, su relazione Cavalli, si approvarono gli articoli del disegno di legge per l'assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprera.

Cavalli raccomandò la sollecita applicazione della *legge* affinchè l'isola di Caprera possa subito divenire proprietà dello stato *onde* si possa esser sicuri che la tomba del generale Ga-Garibaldi rimanga colà, sacra al paese ed al mondo civile.

Lo scoppio di uno stabilimento pirotecnico

QUATTRO MORTI

La grandiosa fabbrica di fuochi artificiali di *Teramo* proprietà del cav. Baiocchi, è saltata in aria in seguito ad un incendio. Dello stabilimento non restano più che le fondamenta essendo stato completamente distrutto.

Il proprietario Baiocchi sarebbe rimasto sotto le macerie.

Complessivamente finora si hanno a deplorare quattro morti, tra i quali il *proprietario e un ragazzino undicenne*; si sono inoltre moltissimi feriti, tutti in stato grave.

Un'altra fabbrica di fuochi pirotecnici che salta in aria

A Girgenti è pure scoppiata una *fabbrica di fuochi pirotecnici*.

Vi sono sette feriti, di cui due *moribondi*.

Il crollo di una fonderia

Quaranta morti

La *Petite Republique* ha da Nuova York: Una terribile catastrofe è avvenuta a Filandelfia; una grande fonderia è crollata. Vi sono 40 morti.

Furono rinvenuti soltanto 35 cadaveri.

Uno scontro ferroviario a Sarzana

Un morto e cinquanta feriti

Il «Corriere della Sera» pubblica nell'edizione di città di ieri:

«Verso le 11 è giunta notizia di uno scontro ferroviario, avvenuto stamane sulla linea di Sarzana.

Si hanno a *deplorare* come conseguenza del disastro, un morto e una cinquantina di feriti. Il morto è un fuochista».

Il tentato suicidio in carcere della marchesa Venezia

Filomena Sposato, la sedicente marchesa Venezia, ha tentato di impiccarsi nella sua cella del carcere delle Mantellate. La Sposato è stata però subito salvata da *una infermiera accorsa* e non ha riportato che leggere contusioni al collo. Ella ha però dichiarato che è stanca di soffrire e che presto o tardi in qualche modo riuscirà ad uccidersi.

Per il centenario dell'Accademia veneziana di Belle Arti

Ricorrendo quest'anno il Centenario dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'ultima seduta del Consiglio accademico si stabilì di dare mandato all'on. Molmenti e all'architetto Manfredi di costituire un comitato speciale per concretare dei festeggiamenti. Fra altro rifletterebbe a una esposizione retrospettiva settecentesca che riuscirebbe interessantissima.

I dolori e gli orrori della Russia

A Pietroburgo un nuovo convoglio con 216 prigionieri politici è partito per l'esilio. Il totale delle persone inviate da Pietroburgo in esilio dopo lo scioglimento della Duma supera il migliaio.

Secondo i rapporti pubblicati dai giornali 236 persone furono assassinate e 305 ferite a Lodz nell'ultimo semestre.

In seguito ai conflitti politici morirono 133 operai; 20 furono linciati.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Spilimbergo

La beneficenza della Banca

12 — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca locale, alla chiusura dell'annuale bilancio, ha stabilito di elargire a scopo benefico le seguenti somme:

L. 100 alla Congregazione di Carità.
L. 100 Pro erigenda *Casa di Ricovero*.
L. 75 alla Scuola di disegno.
L. 50 alla Cassa rurale di S. *Giorgio*.

Questa deliberazione torna ad onore dei preposti al nostro Istituto di Credito, ai quali gli enti prenominati debbono essere vivamente riconoscenti.

Serata d'addio

Con *L'ereda*, il bel lavoro di Marco Praga, ieri sera la Compagnia «Socrate» ha dato l'ultima recita.

Un pubblico numeroso accorse a salutare gli artisti, i quali, ad onor del vero, nel breve periodo di permanenza fra noi incontrarono larghe simpatie e *debbono* esser lieti del favore dei cittadini.

È sperabile che il Teatrino estivo non si chiuda con questa serata ma che il signor Orsini pensi ad offrirci nuovamente il modo di passare lietamente le serate estive che ancora son segnate dal calendario.

Furti

L'altra sera, nella vicina *Provesano*, ignoti ladri dopo aver forzata una *finestra entrarono* nella bottega di certo Luigi Chivito e rubarono dal cassetto circa 10 lire, una latta di olio di ricino, dei biscotti e liquori, recando un danno di L. 40.

Ieri a Istrago dalla casa isolata di certa Brunello Filomena, mentre questa si trovava a Spilimbergo, i ladri penetrarono da una finestra e da un cassetto rubarono *oro* e *denaro per* circa 185 lire.

Codroipo

Teatro

12 — Fra breve avremo qui la drammatica Compagnia Tarenzi-Verderosi la quale agisce presentemente a S. Vito al Tagliamento.

Apprendiamo che colà gli artisti tutti seppero farsi onore ed incontrarono le simpatie del pubblico che accorse numeroso ad ogni rappresentazione.

Sappiamo che l'altra sera ebbe luogo la serata d'onore del bravissimo brillante Cesare Verdirosi con bella commedia del Bisson «Le sorprese del divorzio».

L'artista fu festeggiatissimo ed il pubblico applaudì calorosamente e si sbellicò dalle risa.

Bene anche gli altri artisti.

La serata si chiuse col vecchio ma pur sempre splendido monologo *Condensiamo!*

Alla brava compagnia diamo il benvenuto pregustando fin d'ora una serie di divertenti serate.

Cividale

Nel Collegio Nazionale

2 — Eccovi l'elenco degli alunni licenziati dalla R. Scuola Tecnica:

Baldini Tullio, Brent Luigi, Cella Mario, Cestaro Luigi, Facchini Gaetano, Persoglia Antonio, Sussolig Tullio.

Dal R. Ginnasio. — Dalla Zonca Tullio, Datto Se Dauli Antonio.

Approvati all'esame di maturità — Bertoli Bruno, Cattani Vittorio, Del Torre Giuseppe, Finzi Oroberto, Foghini Giusto, Genova Giovanni, Kosina Giulia, Trebito Giorgio.

Banda Municipale

Ecco il programma che la Banda municipale svolgerà questa sera dalle 8.30 in poi in Piazza del Duomo:

Inno di Garibaldi	
Valtzer «Les Americaines»	Wagner
Atto IV «La Favorita»	Donizetti
Fantasia «Papa Martin»	Cagnoni
Polka	Becucci
Marcia Militare	N. N.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11.

ELEZIONI PROVINCIALI

Agli elettori democratici!

Un fatto che generalmente si verifica in occasione delle Elezioni provinciali, e che non esitiamo a qualificare deplorevole, è il disinteressamento della massa elettorale, la quale mentre si appassiona nelle elezioni politiche ed in quelle comunali, *dimostra di annettere* poca importanza alla conquista di un seggio in Consiglio Provinciale.

E' questo un grave errore degli elettori e forse dipende da una imperfetta conoscenza delle attribuzioni che la legge assegna a questo importante istituto elettivo.

Noi comprendiamo che le lotte politiche e comunali *si presentino con caratteri* tali da attrarre maggiormente *l'attenzione* e l'interesse pubblico, ma non possiamo convincerci che questa sia una buona ragione per trascurare il Consiglio Provinciale, che molte volte è arbitro, si può dire, dei destini dei Comuni.

Basta riflettere che al Consiglio Provinciale è affidata la nomina di *quattro* membri, su sette della Giunta Provinciale *Amministrativa*, — cui spetta la tutela economica degli atti economici del Comune e della Provincia, — perchè si renda subito manifesta da parte della democrazia, la necessità di partecipare largamente alle elezioni di domenica.

Ma il Consiglio Provinciale ha altre e importantissime attribuzioni che molti nostri amici *appartenenti* alla classe lavoratrice, — ed è per essi che scriviamo queste notizie, — pure essendo forniti di non comune intelligenza, e di una salda coscienza politica, ignorano o conoscono molto imperfettamente.

Tutta la complessa amministrazione della Provincia è affidata al Consiglio provinciale il quale provvede, fra l'altro, *ai pubblici stabilimenti, ai* Manicomi, entro certi limiti all'Istruzione secondaria, alle strade, agl'istituti di beneficenza, opere pie ecc. ecc.

E' quindi evidente che svecchiando questo istituto elettivo, rinsanguandolo con uomini di vedute moderne ed ardite, molto ed utile lavoro si potrebbe compiere, ed un giovamento notevolissimo si potrebbe portare alla cosa pubblica nell'interesse dell'intera Provincia.

Nè ci si opponga che la democrazia sarà sempre troppo scarsamente rappresentata in Consiglio per essere in condizioni da svolgere un'azione efficace a favore delle idealità democratiche.

Nessuno finora ha segnato un limite al cammino della *democrazia*; *tutto* anzi lascia sperare che anche i piccoli centri della *provincia* sapranno liberarsi dalle consorterie, e mandare in Consiglio esclusivamente uomini di idee schiettamente democratiche. Il popolo ha compreso che il solo governo che tutela gli interessi della collettività e si concilia con le esigenze nuove dei tempi e con la civiltà, è il governo democratico. Il popolo ciò ha *compreso* e *non tarderà* a far sentire la sua voce.

Questo per l'avvenire, che confidiamo non lontano. Quanto al presente, noi riteniamo fermamente che bastino anche pochi uomini purchè sieno di propositi fermi, di valore indiscutibile, e di convincimenti schiettamente democratici, — per tradurre in atto talune *riforme d'indole sociale* ed economica, prevalendo talvolta sulle ripugnanze conservatrici, ed ottenendo il consentimento di elementi che, pur militando in altro campo, non mancano di mentalità illuminata e di quel senso di equità che dovrebbe informare sempre l'opera di chi si assume la responsabilità delle cariche elettive.

Abbiamo *insistito* su *questo argo-*

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Bussatur etiam...

Ha un gusto grande d'amore per i piccioni e ne possiede di tutte le qualità, dalla *Columba livia* alla *Columba migratoria*, pur sempre sdegnoso delle sottospecie che son più frequenti nell'Umbria.

Io lo credo egoista più per istinto che per ragionamento. Ha però delle velleità artistiche che, per quanto sieno spesso false, pure lo pongono sur una base ben alta accanto a quei paesani.

Una volta egli seppe che nella chiesa di San Brizio, distante poche miglia, per ordine del Ministero *si facevano* dei *tasti* sulle pareti per ritrovare certi *affreschi* d'un pittore Mevanate del buon secolo. Egli aveva letto in certi appunti, scritti da un parroco di San Lorenzo verso il 1600, che la chiesa aveva, oltre gli affreschi del coro, anche parecchie pitture votive su le pareti delle navi laterali tra le altre una «Deposizione della Croce» ad imitazione di quella famosa di Daniele da Volterra.

Da quel giorno, ogni mattina, dopo *la messa*, egli si mise a raschiare con un temperino in vari punti i pilastri che nella ricostruzione moderna avevano preso il posto delle vecchie pareti. E, ad onta dei lamenti di don Paolo che si vedeva «graffiare tutta la chiesa», seguitò con una costanza fiduciosa.

Finalmente dopo un mese di delusioni trovò in alto, presso il confessionale di destra, una testa di Cristo molto rozza e bizantineggiante, coi lunghi occhi di serpe, la chioma rigida spiovente ai due lati, sui labbri sottili nove lineole nere simmetricamente disposte a mo' di baffi, e sotto il mento due ciuffetti neri di peli diritti. L'opera gli parve mostruosa per la mancanza che egli aveva, di ogni gusto comparativo in estetica. Ma sapendola antica e avendoci faticato tanto a trovarla, ne parlò a tutti magnificandola, quasi fosse un tesoro.

Don Paolo seguitò a lamentarsi lo stesso, sorridendo con quel suo largo sorriso morto.

×

Perchè fra quei due l'antipatia era necessaria come tra l'acqua e il fuoco.

Naturalmente quello che in don Paolo era una freddezza silenziosa, era in padre Fedele un astio pettegolo, femminile. In tutto essi lottavano, e la cortesia e il sorriso sotto cui si doveva nascondere la lotta, la rendevano più sottile ed urgente.

Una volta il sacrestano era malato, nè si poteva trovare alcun chierico. Il cappellano dovette servire la messa al curato e ne restò giallo di bile per una settimana.

Un'altra volta — essendo penetrati certi ladri a rubare non si sa che nelle due camerette di padre Fedele — il curato, da buon uomo che fa il suo dovere più per abitudine che per amore alle persone, andò subito di notte a vederlo. E il cappellano, ancora tremante, si mostrò per la prima volta dacchè era a San Lorenzo, in maniche di camicia e in mutande, e domandò coi denti stretti, stirando le dita della mano sinistra per farle scricchiolare:

— E voi ne sapete nulla, don Paolo?

Ma dove la rivalità appariva più chiara ai villani, era nei canti di chiesa. Quando, ad esempio, c'era l'ufficio per qualche morto ed i preti delle parrocchie vicine convenivano alla commemorazione sacra, le voci di don Paolo e di padre Fedele dai due lati del coro salivano iraconde nell'aria e s'incontravano lottando.

Don Paolo ha una voce larga, sonora di basso ed è orgoglioso delle cadenze modulate con che chiude i periodi delle *Lezioni* nella settimana santa. Quel *Nabuchodonosor rex* ondeggia solennemente superbo e minacciante sulle *teste dei paesani ammirati, come* la apocalittica «voce di molte acque». Invece padre Fedele ha una voce sottile di tenore, una voce preziosa che egli custodisce golosamente perchè non si offuschi soffiandoci troppo su, una voce che negli acuti ha delle movenze gentilissime, ma nei bassi è *talvolta* un po' tremula e rauca.

(Continua)

mento nella fiducia che la massa elettorale democratica senta finalmente il dovere imperioso di non disertare le importanti elezioni di domenica, abbandonando il vieto e pericoloso sistema fin qui seguito in occasione delle lotte elettorali provinciali.

Come abbiamo annunciato negli scorsi giorni, l'Associazione Democratica si è affermata nel nome del

prof. DOMENICO PECILE

la cui competenza in materia di pubblica amministrazione non ha bisogno di essere illustrata, perchè è nota a tutti, compresi quegli avversari che non potendo negarla accusano noi di adulazione e di cortigianeria perchè ci permettiamo di porla in rilievo.

Noi non dubitiamo quindi che domenica gli elettori democratici si affermeranno, con imponente, votazione sul nome

del prof. Domenico Pecile

Sarà non solo il riconoscimento del valore del nostro candidato, ma altresì l'affermazione solenne di un principio democratico ed anticlericale.

NEL CAMPO DEMOCRATICO

La fiducia che più sopra esprimiamo in un gagliardo risveglio della massa elettorale, trova conforma nelle numerosissime riunioni delle sezioni che han luogo ogni sera nel locale della Democratica.

Non uno degli invitati sulla cui attività e sul cui favore di convinzioni la democrazia fa maggior affidamento, manca all'appello dell'instancabile Comitato elettorale.

I buoni soldati della causa democratica son sempre pronti quando si tratta di lottare per l'affermazione dei principii ai quali si sono votati; e fra una battaglia e l'altra, l'apatia è solo apparente, poichè nelle soste, la massa elettorale democratica consolida la propria coscienza politica ed attinge novelle energie Essa ha oramai compreso come ogni nuova conquista non solo rappresenti un passo vigoroso verso la realizzazione delle idealità democratiche, ma altresì valga a consolidare e a render durature le precedenti conquiste.

Epperò i militi avveduti della democrazia, dopo gli scoramenti della sconfitta e gli esaltamenti della vittoria, rimangono con l'arma al piede nell'attesa di altre lotte per la libertà ed il progresso.

Domenica prossima gli elettori democratici, daranno nuovo saggio della loro vigilanza, e affermeranno con solenne votazione la loro ferma volontà di affidare la amministrazione della Provincia, come han fatto per l'amministrazione del Comune, ad uomini non solo di valore indiscutibile ma altresì di idee arditamente democratiche.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

I francobolli « reclame »

Abbiamo avuto occasione di ammirare i riuscitissimi francobolli *réclame* che il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa, ha fatto stampare per la propaganda in Provincia e fuori, della Mostra stessa.

Questi francobolli, stampati in litografia a tre colori, sono in forma rettangolare; il fondo è color rosa e su questo spiccano due rami d'alloro intrecciantisi in modo da lasciare uno spazio circolare nel quale leggesi la scritta: «Mostra d'arte decorativa friulana. Udine-Agosto-Settembre 1907 ».

Ai due lati, sormontato da nastri bianchi, si vedono gli stemmi della città e provincia di Udine.

In una parola è un grazioso e riuscito lavoro litografico.

×

A proposito della Mostra ricordiamo che domani a sera alle 20.30 si riunisce il Comitato esecutivo per trattare un importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti notiamo:

Comunicazioni varie; relazione sull'ordinamento della Mostra e nomina della Giuria d'accettazione.

Nuovo farmacista

Dai giornali di Padova apprendiamo che il sig. *Domenico Serafini* da Ziracco (Tarcento) ha ottenuto in quella Università il diploma di chimico farmacista.

All'egregio e carissimo amico le nostre più sincere congratulazioni.

Neo dottore in medicina

Giuseppe Toffoli, che il nostro giornale ebbe a lungo per prezioso corrispondente da Pordenone, e conserva quale ottimo collaboratore, si è laureato recentemente in medicina e chirurgia presso l'Ateneo bolognese.

Al giovane coltissimo che vede così avverarsi i sogni della sua giovinezza, santamente dedicata al lavoro, il *Paese* augura tutte quelle soddisfazioni cui l'alto ingegno e l'amore allo studio hanno diritto.

Chi fu Carlo Facci

Ieri abbiamo brevemente riferito l'esito di una riunione, presieduta dal Sindaco, della Commissione pro-Ricreatorio laico. (A proposito, nella composizione è stato omesso, fra i presenti, il nome del signor Silvio Piccini).

Dicemmo che il Sindaco accettò di buon grado la proposta della Società Operaia partita dal signor Piccini, il quale manifestò l'idea che il nuovo Ricreatorio popolare laico s'intitoli al nome del benemerito concittadino *Carlo Facci*, il primo dei presidenti della nostra Congregazione di Carità.

La proposta Piccini fece sorgere in noi il *desiderio* di rievocare la memoria di questo benemerito della beneficenza cittadina e il desiderio fu tosto soddisfatto, mercè la cortesia di un amico il quale ci favorì un opuscolo scritto da un altro benemerito e caro concittadino da pochi anni scomparso: il prof. Piero Bonini.

L'opuscoletto — edito dal Seitz — è un elogio di Carlo Facci, dedicato dal Bonini alla vedova Maria Facci Marzuttini, e *fu letto* dal Bonini stesso all'Accademia di Udine la sera del 21 Dicembre 1877.

Scritto con quell'elevatezza di pensiero e con lo stile squisito proprî al Bonini, l'opuscoletto si legge tutto di un fiato.

Vogliamo, perchè, in tutti resti scolpita la figura del benemerito Facci riportare questi periodi:

« Sentiva il Bello in sommo grado, e lo mostrava in ogni accento, in ogni atto, persino ne' panni che vestiva, nel gesto, nell'incesso. E per quanto il suo patrimonio, che ben presto le vicende e la generosità stremarono d'assai, potè consentire, fu largo di efficace appoggio agli artisti.

« Religione, nel senso positivo della parola, non ne ebbe; la ragione, agguerrita dalla scienza e illuminata dal cuore, gli bastò per esser buono, per essere virtuoso e benefico, per essere sempre in pace con sè stesso. E come era vissuto, volle anche morire.

« Noi ricorderemo sempre la serenità d'animo colla quale dispose pei suoi funerali, che volle fossero esclusivamente civili».

Le parole di Bonini sulla tomba

Ma a maggiormente rievocare la figura di *Carlo Facci*, ci si consenta di riportare le parole che Piero Bonini pronunciava il 21 Settembre 1877 sulla sua bara prima che venisse calata nella tomba:

« Porgendo in questo luogo l'estremo saluto al fratello che discende nel sepolcro, io non faccio che cedere a cortesi insistenze, perchè so di non poter rappresentare colla parola il mio ed il comune dolore.

« Qui però non fa mestieri eloquenza: Voi sapete da quali sentimenti posso essere dominato; io alla mia volta Vi leggo nel cuore e ci ritrovo me stesso; così l'elogio funebre di Carlo Facci è già scritto, nè volgere di tempo varrà a cancellarlo.

« L'equilibrio più perfetto *fra* le facoltà dello spirito; la scienza, anzi la coscienza della assoluta giustizia, fusa con quella della sociale opportunità che, ove trascende, guasta i caratteri; l'istinto del bene diretto dalla mente illuminata; la possibilità delle più gagliarde opere imposta alla naturale mitezza del cuore; l'assenza di ogni *pregiudizio*, e *una solida morale* civile, frutto di lungo studio sui libri e di amorose osservazioni sugli uomini — ecco l'uomo eccezionale e culminante che abbiamo perduto. Io so che questi tocchi non bastano a definirlo; ma Voi, o cittadini, mi avete compreso ed io lo scorgo nei vostri volti commossi.

« Enumerare tutto quello ch'Egli fece *colla nobile meta di soddisfare* al dovere e di combattere il male, non consente oggi la crudezza del dolore; io lo farò in appresso, e sarà mesto ricordo e fecondo insegnamento. Solo dirò che quella mite anima al grido della Patria divenne gagliarda e battagliera, e Carlo Facci illustrò la sua giovinezza, combattendo colle armi contro i due grandi *nemici* dell'Italia: l'Austria ed il Papato.

« Tornato al suo paese, volle offrirgli la sua opera intelligente; per esso, per mitigare i dolori degli uomini, Egli sacrificò aspirazioni, salute ed averi. Oh, dite, dite, cittadini: quale sventura ch'Egli conoscesse non fu da Lui riparata, o mitigata almeno, o almeno *consolata*? Chi non si sentì ravvivato dalla sua gentile parola di conciliazione e di pace?... Oh quante volte Egli fece agli altri il bene, negligendo il suo! Quante ire seppe frenare! Quante ingiustizie riparò! E quest'Uomo che in varia maniera ci beneficava tutti, che serviva a farci migliori, muore a trentacinque anni; ci *rimane* il *mestissimo* ufficio di accompagnarlo a quest'ultima dimora. « Veder d'in sulla soglia levar via — La diletta persona » con cui passammo tanti anni di corrisposti affetti, senz'altra speranza di rivederla ancora sulla terra!....

« Io non proseguo, o cittadini, quantunque riconosca l'acre voluttà del rammemorarlo; solo vo' aggiungere, interpretando il comune pensiero, che qui, o nel tempio della sua gloria modesta, la Congregazione di Carità, sorgerà, coll'obolo di tutti, un monumento coll'effigie del Generoso che amammo tanto e che ci ha abbandonati. Sarà degno di gratitudine, sarà onore per tutti questo sfogo del cuore. Noi mostreremo quell'effigie alla generazione che sorge e le andremo narrando di Lui, delle sue tante virtù, delle lagrime ch'Egli seppe asciugare, di quelle che si sparsero alla sua morte prematura Così Carlo Facci continuerà a beneficarci anche nella quiete della tomba ».

Società Operaia generale

Ieri sera i membri della Direzione di questo Sodalizio tennero seduta straordinaria.

Si trattò delle riforme allo Statuto sociale e *furono approvati gli articoli* fino al 17 incluso.

Altre sedute seguiranno nella prossima settimana.

NELLE NOSTRE SCUOLE

R. Scuola Normale

Licenziate dalla III. complementare: Castellani, Del Bianco, Del Prà, De Toni, D'Orlandi, Gregorutti, Lazzari, Lazzaro, Minisini, Piccoli, Toscani, Urbani, Venerus.

Furono licenziate dalla III. complementare alla I. normale: Bassani, Bulfon, Capellaro, Del Fabro, Feruglio, Galluzzo, Goggioli, Marpillero, Muzziarelli, Tropin, Venuti, Cossio, Corte, D'Este, Franzolini, Sabosig, Springolo.

R. Scuola tecnica "Pacifico Valussi,,

Elenco dei licenziati con esami: Berta Ernesto, Bertoli Italia, Bortolotti Sergio, Broili Francesco, Bulfon Arnaldo, Ciani Antonio, Cisilino Orlando, Citta Lorenzo, Cocetta Arturo, Conchione Mario, Dal Moro Marcello, Del Re Ferruccio, Dreina Luigi, Englaro Guido, Francescatto Ennio, Graffi Alberto, Grinovero Gino, Lunazzi Giovanni, Malignani Camillo, Marcovich Mario, Martinuzzi Amanzio, Masieri Paolo, Morassi Riccardo, Nigris Aurelio, Novello Anna, Oscario Giacomo, Pantarotto Francesco, Pesavento Ettore, Pio Umberto, Recami Umberto, Rizzani Leonardo, Rovere Luigi, Rumignani Pietro, Salvadori Felice, Samueli Paolo, Sbuelz Arnaldo, Sina Leonardo, Tiani Virgilio, Trangoni Primo, Vatri Valentino, Zamparo Filippo, Zotton Ilario.

Ammessi alla seconda classe: Antoniacomi Ferdinando, Benini Antonio, Ferigo Giacomo.

Ammesso alla *terza* classe: Pavoni Giuseppe.

I licenziati del Liceo

Hanno ieri ottenuta la licenza dal nostro Liceo i seguenti signori:

Boccaccini Giovanni, Businelli Luigi, de Franceschi Gio. Batta, Ermacora Guido, Ferrarotto Gio. Batta, Scarpa Antonio, Stufferi Mario, Valentinis Carlo, della Torre Luigi, Rivoire Alberto.

Una splendida bicicletta

serie « Pougeot » per corsa su strada, vera originale, era esposta ieri nel negozio di stoffe del signor Vittorio Bertazzi in Via Mercatovecchio.

La bellissima macchina destava l'ammirazione di quanti passavano davanti alla vetrina, ma specialmente dei ciclisti, dilettanti e di professione, i quali elogiavano la finezza e l'eleganza del lavoro unite alla robustezza del simpatico mezzo di trasporto.

La bicicletta venne costruita nella nuova officina meccanica del signor *Giovanni Nadali*, di recente aperta nell'Angolo di Piazza Umberto Primo, presso l'arco di via Manin.

Congratulazioni al bravissimo ed intraprendente Nadali, ed auguri di ottimi affari.

Camera di Commercio

Acetilene e carburo di calcio

E' stato fatto il quesito se ed a quale tassa di bollo debbano esser sottoposte le denuncie e le licenze prescritte dal *regolamento* per l'uso acetilene e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e acetilene, approvato con R. Decreto 29 novembre 1906

Il Ministero delle finanze ha riconosciuto che le denuncie debbono essere esenti da tassa di bollo e che le licenze debbono esser soggette alla tassa di bollo da cent. 60

Biglietti di abbonamento speciali

L'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ci comunica la seguente lettera 8 corrente del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato:

Sig. Presidente,

In relazione alla sua domanda del 29 giugno p. p. ho il pregio di significarle che coll'attuazione della nuova tariffa, pei biglietti d'abbonamento speciale, si disporrà perchè i biglietti della serie III, III bis, V, XIV, e XVI, i quali comprendono gli itinerari Venezia-Treviso-Udine-Pontebba e Venezia Portogruaro, siano resi valevoli a richieste dei singoli interessati, anche per la linea Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Udine, verso pagamento di un supplemento di prezzo.

Con perfetta considerazione

Il Direttore Generale
Bianchi.

Dimissioni e proteste

L'ordine del giorno della Società di Ginnastica e Scherma fa il paio con le dimissioni dell'avv. L. C. Schiavi. Ci meravigliamo anzi che il sen. A. di Prampero non abbia già rassegnate le sue dimissioni da presidente, seguendo il consiglio del presidente della « Dante ».

I motivi infatti che han determinato le dimissioni dell'uno e le proteste dell'altro, sono identici: « La Giunta non ci ha avvertiti che durante il Corteo sarebbe avvenuto quell'incidente ».

Ma perchè prima di dimettersi e prima di protestare l'avv. L. C. Schiavi e l'on. di Prampero non si sono domandati se la Giunta era in grado di prevedere quel tale incidente?

Vien fatto di dire che i sullodati signori attribuiscono alla Giunta facoltà divinatrici; ma non deve essere così, perchè allora la Giunta avrebbe provveduto a collocare due o tre vigili dinanzi al caffè Nuovo con l'ordine di disperdere quei piccoli discoli che con fischi avevano organizzata una manifestazione antidemocratica.

Ma come poteva la Giunta antivedere la *gazzarra* libero-giovanile?

Si acquietino l'avv. Schiavi e l'on. di Prampero; ritirino in santa pace dimissioni e proteste: esse sono assurde poichè se la responsabilità di quell' incidente la vogliono far risalire alla Giunta, logicamente devono pure ad essa attribuire la responsabilità della *gazzarra* libero-monarchica, — la quale pure non era nel programma dei festeggiamenti — e di qualsiasi altro incidente, di diversa natura, come operazioni di *taglia*borse, ecc. ecc., che eventualmente poteva accadere durante la grandiosa manifestazione di domenica scorsa.

×

Il nuovo organo del partito moderato

In un veemente articolo, in cui il *Giornale di Udine* è accusato di falsità, di slealtà e di irragionevolezza, — il *Crociato* ha anche detto:

« Il *Giornale di Udine* — da non « confondersi col partito moderato udi- « nese..... ecc. ».

Siamo grati ai colleghi del *Crociato* di averci segnalato un fatto che noi proprio ignoravamo, e cioè il nuovo *orientamento* del partito che un tempo faceva capo al *Giornale di Udine*.

Da oggi in poi considereremo lui, il *Crociato*, l'organo del partito moderato udinese.

×

Sempre per un'insinuazione

Rettifichiamo: — *primo* non essere vero che la Giunta abbia fatto fabbricare 5 quintali di pane presso il Forno comunale per inviarli a Venezia durante l'ultimo sciopero generale; — *secondo* non essere vero che gli operai furono dalla Giunta costretti a far i «crumiri» sia pure per un *panello*, inquantochè anche quel panetto non venne appositamente fabbricato, ma costituiva un avanzo di negozio; — *terzo* non essere vero che la Giunta abbia lasciato senza pane l'Ospitale nel recente sciopero di fornai a Udine.

E crediamo che basti.

Bicchierata d'addio.... alle scuole

Ieri sera alcuni giovanotti del Liceo, ieri licenziati, futuri studenti in medicina, si riunirono a lieto simposio con gli amici comuni.

La licenza del Liceo fu inaffiata a dovere.

Associazione Agraria Friulana
Il bollettino di Giugno

è uscito ieri ed è, come sempre, interessantissimo

Eccone il sommario:

F. Meiners. — La crisi viticola nel Mezzogiorno della Francia.

U. Selan. — Lo stato attuale delle stazioni friulane di monta taurina.

U. Zanoni. — Interrogatorii sulle condizioni delle industrie della seta e sui mezzi adatti a promuoverne lo sviluppo e l'organizzazione.

C. Hugues. — Il tipo Pinzgau-Möllthal e la sua funzione unificatrice per le razze bovine delle Alpi orientali.

F. Coceani. — La pratica della forzatura.

D. e G. Feruglio — Contributo allo studio delle « Carte Agronomiche » in Friuli preceduto dalla descrizione Geologica della Tavoletta « Tricesimo ».

Rivista della stampa agraria italiana ed estera:

Z. B. — Coltura continuata della segale sullo stesso terreno.

Calendario di gestazione

Per la buona utilizzazione del sangue come concime.

Il pioppo canadense.

A. d. A. Un nuovo metodo di ibridazione.

Il nitrato di calcio sintetico.

Trattamenti per le viti.

Bibliografia:

Dott. T. Zambelli. — Il manuale ad uso dell'allevatore e proprietario di animali bovini.

Notizie varie:

G. C. Pampari. — Le dotazioni alle Stazioni agrarie sperimentali negli Stati Uniti d'America.

E. Ottavi. — Le adunanze della commissione filosserica.

Fra una cronaca e l'altra

Intorno ai furti delle targhette

I furti delle targhette si ripetono con un crescendo allarmante, nè valgono a farli scemare le condanne che i Tribunali affibiano a coloro che vengono scoperti in flagrante.

A proposito della condanna pronunziata dal nostro Tribunale l'altro ieri contro quel Moro Pietro di qui, colpevole di furto di una targa da bicicletta a danno del signor Domenico Massa, un ciclista ci manda queste osservazioni che riteniamo utile pubblicare.

« I poveri ciclisti, invano si stillano il cervello per escogitare sistemi di difesa contro i destri collezionisti di contrassegni; invano essi fanno fissare le targhette al tubo dello sterzo, mediante stagno ed altro ancora: i ladri previdenti, con taglienti tenagliette, rendono perfettamente inutile la saldatura.

« Eppure, a mio modo di vedere, vi sarebbe un sistema semplicissimo per frenare, se non impedire, il ripetersi dei furti di targhette, e consisterebbe nell'applicazione alle medesime di un numero progressivo, coll'obbligo ai Comuni, prima di vendere le targhette, di prendere nota del loro numero e *delle generalità degli acquirenti*.

« La vittima del furto, animata dal desiderio legittimo di riacquistare la propria targhetta e dall'altro, non meno legittimo, di trarre vendetta del tiro subito, si convertirebbe istintivamente in un ottimo agente di pubblica sicurezza, che scruterebbe, ad ogni passaggio di biciclette, il relativo contrassegno, nella speranza di riscontrarvi il numero fatale. — D'altra parte i ladri, e sopratutto i loro manutengoli, non potrebbero dormire i sonni tranquilli, col quel po' po' di spada di Damocle costituita dal numero; e mentre attualmente, a tiro compiuto, possono ritenersi sicuri dell'impunità, coll'innovazione tale sicurezza non raggiungerebbero mai.

« *Ogni targhetta* costa la bellezza di lire 10, non è quindi giusto, è e tanto meno morale, che lo Stato si disinteressi affatto dall'intervenire, con provvide disposizioni, a porre un freno al dilagare dei furti di targhette, tanto più che i medesimi sono una conseguenza dell'applicazione del nuovo Regolamento 22 aprile 906 n. 130, veramente provvidenziale per i signori ladri.

« La tassa sui velocipedi, è inutile il dissimularlo, è essenzialmente anticivile, perchè se la bicicletta, come da tutti è oramai ammesso, è strumento di civiltà, avendo essa agevolato le comunicazioni e consentito anche ai meno abbienti di arrischiarsi fuori dei gusci rispettivi per girare un po' il mondo, ammirarne le bellezze e istruirsi, (senza notare che ormai essa è diventata indispensabile agli operai che accorciano notevolmente la strada dalla loro abitazione alla fabbrica ove lavorano) anticivile è tutto ciò che ostacola il diffondersi della passione per il ciclismo.

« Perchè della tassa, già anticivile e quindi odiosa, la si rende intollerabile col permettere che si moltiplichino i casi in cui è giuocoforza pagarla doppia, quando è invece possibile, colla semplice innovazione da me caldeggiata, maggiormente garantire i ciclisti dai colpi di mano dei farabutti, o, se non altro, rendere possibile la loro identificazione? »

La « Dante Alighieri » e le dimissioni del Presidente

Veniamo informati che fra giorni il comm. Libero Fracassetti, vice presidente della locale sezione della « Dante Alighieri » sarà a Udine e tosto il Consiglio direttivo della Società verrà convocato per deliberare sulle dimissioni del Presidente avv. cav L. C. Schiavi.

All'Ospitale

è entrato in funzioni di medico di guardia, il dott. Lodovico Castellani di Venzone, il quale ha recentemente e volontariamente abbandonato la condotta del Pulfero, ove durante un lungo periodo di tempo seppe farsi stimare ed apprezzare.

— Nel Pio Luogo, il dott. Paglieri medicò stamane il giovanotto quindicenne Marino Tuberò abitante in Via Ronchi il quale accidentalmente riportò una ferita lacera al piede destro, guaribile in giorni 12.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 20 1/2 alle 22:

1. Marcia « Joquet Rupin »	Borel
2. Danza delle ore «Gioconda»	Ponchielli
3. Valtzer « L'Angolus »	Wohanka
4. Sinfonia « Cenerentola »	Rossini
5. Scena della consacrazione e finale I. « Aida »	Verdi
6. Polka « Bell'Ombra »	Romain

Un biglietto da 100 lire falso

Ieri nel pomeriggio si presentava al Cambio valute Miani e Lotti uno sconosciuto il quale desiderava acquistare una certa somma di corone austriache.

L'agente signor Giovanni Bordiga si accinse ad eseguire l'operazione del cambio quando s'accorse che un biglietto da 100 lire dalla Banca d'Italia (serie 15 N. 3507) che il forestiere *intendeva consegnargli, era falso!*

Il bravo Bordiga, da uomo che sa il proprio fatto, sospese l'operazione e invitò lo sconosciuto a seguirlo in Questura.

Quivi giunto, il forestiero dichiarò di chiamarsi Botto Bertoli Luigi fu Pietro, d'anni 45, udinese, abitante a S. Gottardo ed affermò che quel biglietto *lo aveva ricevuto da certo* Fabian Giuseppe da S. Pietro di Cadore unitamente ad altre 370 lire, quale prezzo di un cavallo allo stesso venduto.

Fu interrogato anche il Fabian ma questi negò il fatto, asserendo di aver consegnato al Bertoli due biglietti da 100 lire, uno della Banca Nazionale, l'altro del Banco d'Italia.

La P. S. ad ogni modo sequestrò il *biglietto falso ed al bravo amico* Bordiga, grazie al suo buon occhio, rimasero per intero le corone che avrebbe dovuto consegnare in cambio.

Funebri Della Vedova

Stamane alle ore 8 seguirono i funerali del compianto giovane perito industriale Ettore Della Vedova.

Essi riuscirono una dimostrazione affettuosa del dolore che la scomparsa dell'ottimo giovane ha lasciato nell'animo di tutti i conoscenti ed amici; moltissimi accompagnarono all'estrema dimora la salma del compagno ed amico; sei splendide corone vennero mandate dai parenti, dalla Società «Forti e liberi» e dagli amici.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12, ss. Ermacora e Fortunato.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

San Ramacora. — 12 luglio 1510. — Massimiliano imperatore aveva promesso che sarebbe stato ad Aquileia il giorno di S. Ermacora. Certo si avevano occupazioni di tedeschi in quel territorio. Continuavano incursioni nelle provincie nostre.

Si osservò più volte come i nostri villici strambiscano il nome del santo protettore della diocesi udinese chiamandolo *Ramacora* invece di Ermacora che è il nome esatto. Per la verità la corruzione di parole non è de' nostri attuali villici ma de' vecchi abitanti, quindi è tradizionale. Nei diarii dell'Amaseo se spesso si parla di Ermacora si accenna pure al 12 luglio, *lo di de Santo Ramacora.* (Amasei, Diarii p. 181).

Note agricole

Fatiche poco bene utilizzate

I lavori incalzano in questi giorni e gli agricoltori, e anche gli animali bovini, non *hanno un momento di pace.*

Appena terminato il lavoro dei bozzoli, eccoci subito col frumento, colle viti e col cinquantino. Quel benedetto cinquantino è ancora la coltivazione prediletta di troppi agricoltori! Sembra tutto regalato quello che viene dal cinquantino!

Dopo portato lo stallatico, sparso il perfosfato, fatte le arature di semina, e con una canicola che arde, le sarchiature e le rincalzature, si hanno 4 o 5 quintali, o, al massimo 6 quintali di granella per campo. Le fatiche già non si contano, non hanno valore: si pensa invece che col prodotto *si mandano avanti* i polli, i maiali, il bestiame e anche gli uomini.

Si potrebbe passare sopra alle fatiche, quando il prodotto, anche scarso, rappresentasse un utile vero e proprio; ma invece non si tiene calcolo delle fatiche dei bovini, le quali lasciano sensibili traccie di dimagramento e di perdita di latte; non si considera che il tempo che si occupa colla semina del cinquantino viene rubato ai prati naturali, che hanno necessità di essere falciati, specie se furono concimati coi perfosfati.

Falciare troppo tardi, vuol dire perdere, in bontà del foraggio. Le mediche esse pure sono prossime al taglio; le viti domandano zolfo e acqua ramata, ma pur troppo si vede che la speranza di pochi ettolitri di cinquantino più o meno buono; fa passare tutto il resto in seconda linea.

L'erba rossa si crede che non riesca se non è seminata sul cinquantino; così è delle rape, delle verze e del ravizzone.

Si tenti pure la coltura di un *campetto* di cinquantino per ogni colonia, ma si facciano un po' meglio i conti per gli altri che restano liberi dopo il frumento.

Maggiore tornaconto si troverà facendo le cose con più calma, specializzando anche le colture, seminando cioè erba rossa da sola, rape, verze, ravizzone, senape bianca, sorghetta ecc., da soli, per poter compiere meglio i lavori e per avere anche più abbondante prodotto.

Fra Libri e Riviste

Libero Ansonio de Barbieri — *Il sistema dei controlli sugli atti della pubblica amministrazione nel diritto positivo italiano.*

L'opera è una pagina di scienza positiva, che si legge con piacere, giacchè l'autore è felicemente riuscito nell'arte di esporre le cose senza annoiare. Si divide in 4 parti: nella prima sono esposti principii e dati d'indole generale, che servono di base all'argomento; nella seconda si tratta del controllo istituzionale interno (controllo amministrativo); nella terza di quello istituzionale *esterno (controllo giudiziario e politico)*: nella quarta del controllo morale.

A proposito di questo, troviamo delle notevoli osservazioni, così che l'ultima parte riesce soprattutto uno squarcio di psicologia sociale, che desta *sommo interesse e nel tempo stesso ammaestra.* Non occorre essere versati in scienza amministrativa per comprendere le considerazioni, di cui è ricca la quarta parte del libro, considerazioni di cui anche il profano può e deve far tesoro, essendo esse di una utilità incontestabile, oltrechè ispirate alla più pura verità. g. c.

NOTE E NOTIZIE

Come verranno custoditi i documenti del processo Nasi

La *segreteria* del Senato prenderà oggi o domani in consegna i documenti del processo Nasi trasmessile dall'autorità giudiziaria. La «Capitale» dice che una camera di Palazzo Madama è stata adattata all'uopo con tutte le cautele.

Per evitare la sottrazione dei documenti sequestrati e per custodire i volumi del processo, le pareti della stanza furono rivestite di lamiere, le porte *furono sostituite con porte di ferro* e le finestre munite d'inferriata.

L'istruttoria contro Lombardo

Il *Corriere d'Italia* dice che nell'ambiente giudiziario si è *sparsa* la voce che il comm. Caprino, procuratore generale a Roma, è stato incaricato di riprendere l'istruttoria sull'affare Nasi nei riguardi del Lombardo. Il Caprino, secondo il giornale, sarebbe stato incaricato di esaminare se, a malgrado della sentenza della Cassazione, nel caso che il Senato si giudicasse incompetente a giudicare il Lombardo, questi potrebbe essere nuovamente *deferito ai tribunali* ordinari per rispondere dei reati a lui imputati.

Cade il frumento a Portomaggiore nè alcuno lo miete!

La situazione a Portomaggiore si aggrava sempre più: pochi giorni ci separano da una catastrofe finale. Il grano comincia, in quantità minima, a *cadere*; e la perdita diviene sempre più sensibile.

Oramai non è neanche più lecito cullarsi nella illusione che il grave conflitto possa avere una soluzione amichevole: ognuna delle due parti è ferma nel deliberato proposito di resistenza ad oltranza, con tutte le sue conseguenze dolorose.

I GARIBALDINI A PARIGI

Ieri 500 garibaldini vestiti della leggendaria camicia rossa portando bandiere e stendardi e comprendenti i veterani dal 1848 al 1870 arrivarono a Parigi.

Alla stazione furono ricevuti dal capitano Cazalas rappresentante del generale Picquart, dal comitato della Lega Franco Italiana, dai delegati dei garibaldini di Digione, dagli «antichi difensori della Patria» e «dai Prigionieri di guerra del 1870-71».

L'arrivo dei garibaldini provocò manifestazioni di schietto entusiasmo.

Moglie giovane che fugge marito vecchio... che denuncia

Certo Lanasta Aurelio d'anni 62 pensionato ferroviario, residente a Bologna, ha (o per meglio dire, aveva) per moglie certa Montuschi Antonietta d'anni 25 anconetana.

Questa si innamorò di un giovane *commesso viaggiatore milanese*, e mossasi d'accordo con costui, fuggì all'estero, lasciando una lettera al vecchio marito in cui gli dice andarsene presso la madre.

Invece la madre ebbe lettera dalla figlia significantele la sua fuga all'estero.

Il marito ha denunziato la fuga.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Ringraziamento

La famiglia Della Vedova con l'animo straziato dal dolore ringrazia tutti i buoni che concorsero a rendere solenni i funebri del loro caro Ettore, e specialmente ringrazia il dott. Riccardo Borghese di cui non valsero l'animo amoroso e la scienza ad evitare l'immane sciagura.

Banca di Udine

ANNO XXXIV — 35° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047 000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000 —
» » straordinario	» 151,286,28
Totale	L. 1,498.286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 351.891.70	Numerario in cassa	L. 273,775 07
» 6,219.1.7 82	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5.046 276 88
» 12.275.59	Effetti in protesto e sofferenza	» 6 767 64
» 1.661,982.78	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,675,074 28
» 2,185,819.05	Valori pubblici di proprietà	» 2,198,769 60
» — —	Cedole da esigere	» —,—
» 1,908.688.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 2 128.842 —
» 2,024,072 59	Detti con banche e corrispondenti	» 3,054.029.49
» 34.000.	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34 000 —
» 224.000 —	Depositi a cauzione dei funzionari	» 224.000. -
» 5,571.611.95	Depositi » anticipazioni	» 5,588 839 45
» 5,144,114 18	Depositi liberi a custodia	» 5, 44,114..18
» 59.403.25	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 75,862 11
» 2,090,154.05	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,932.435 89
L. 28,070,605 67		L. 27,980,278.09

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047.000 00	Capitale interamente versato	L. 1,047 000 —
» 300 000 —	Fondo di riserva ordinario	» 300 000 —
» 151,286 28	» » straordinario	» 151.286.28
» 1,906,604 83	Conti Correnti fruttiferi	» 1.657 2 8 82
» 5,855.110 76	Depositi a risparmio	» 6 285 417 81
» 6,479 158 03	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4.702 129 08
» 2.078.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,678 52
» 224 000. —	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 224 000
» 5,571,611 95	Depositanti » anticipazioni	» 5,588,339.45
» 5,144,114.18	Depositanti liberi a custodia	» 5 144,114.18
» 288,866.62	Utili lordi del corrente esercizio	» 326,641.17
» 2,093,484.90	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 1,918,510,95
L. 28.070,605.67		L. 27,980,278.06

Udine, 8 luglio 1907.

il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
Mario Pagani

Il Direttore
rag. C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di *disporre di qualunque somma a vista.*

3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 ½ % al 5 ½
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 ½ - 5 ½ %
c) merci come da regolamento	4 ½ - 5 ½ %
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)	4 ½ - 5 %
Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 ½ %
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a	4 ½ % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, od a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1907	L. 1,909,804.33	
Depositi ricevuti in giugno 1907	» 806.138.79	
	L. 2,716,943.12	
Rimborsi fatti in giugno 1907	» 1,059,684.80	
Esistenti al 30 giugno 1907		L. 1,657,258.82

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1907	L. 5,855,110.76	
Depositi ricevuti in giugno 1907	» 704,690.02	
	L. 6,559,8 0.78	
Rimborsi fatti in giugno 1907	» 274,382.97	
Esistenti al 30 giugno 1907		L. 6,285 417.81

Totale Depositi L. 7,942,676.63

STABILIME... Dottor V... in VITT... Premiato con ... sposizione di ... 1903 — Con ... Gran Premi ... zionatori ...

1.° incrocio ... giapponese. 1.° incrocio ... sferico Chinese ... Bigiallo - Oro ... Poligiallo sp... I signori ... gentilmente si ... Udine lo ...

SA... (con ... F.LLI RICO... Piazza Merca... Taglio ... fezione accura... SP... per MONTE... MUSICALI, ...

Acqua N...

la miglior... ACQUA ... Concessionari... A. V. ... Rappresenta... Angelo Fa...

Non adoperat... VERA ... TINTURA ... All'Esposizione ... N. STAZIONE S...

Udine, 13 ... Unico deposito ... LODOVICO, ...

...sposizione ... N. 40 ...ignori Ballico) ...tingam ...il Grande ...i — Cucina ...outa. ...tutta conve... ...produttore ...sco Fattori ...COLOGICO ...ANTINI ...NETO ...d'oro all'E... ...di Udine del ...d'oro e due ...ra dei confe... ...no 1903. ...bianco-giallo ...bianco-giallo ...sferico ...lare. ...DE BRANDIS ...a ricevere in ... Argenteria ...ardo ...al, 7 - UDINE ...N. 19 ...gomma e metallo ...a metallo ...TIPOGRAFICA PARA ...ire 30 ...ri ...porta - timbri, ...inchiostri per ...inetti di que... ...OROLOGI ...Ville Frères ...concorrenza ...TO e PLATINO

Fe...

Partenze da Udine a Vene...	Arr...	...rtenze ...Venezia	Arrivi a Udine
On 4.20	8...	4.45	7.43
Ac. 8.20	12...	5.5	10.7
Dir. 11.25	14...	10.10	15.16
On. 13.15	17...	14.10	17.5
Mis 17.30	22...	19.—	22.50
Dir. 20.5	22...	23.55	3.45

Locale merci... tenza da Sacile 19.51. ...giatori - par... ...rrivo a Udine

da Udine	a Cormons	a Tr...		da ...	a Cormons	a Udine
O. 5.15	6.25				6.37	7.32
O. 8.—	8.40			...25	10.35	11.6
M. 15.42	16.32			...55	11.51	12.50
D. 17.25	18.—			...25	18.58	19.42
O. 19.14	19.58				22.20	22.58

da Udine	Sta...		a Pontebba
On. 6.— ar.		...i. 7.45	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.29
On. 15.32 »		16.53	18.7
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21.20

da Pontebba		...rnia	a Udine
On. 4.50 ar.		6.3	7.41
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 10.20 »		11.24	12.44
On. 11.30 »		15.44	17.9
Dir. 18.22 »		10.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. Gi...		...Giorgio	a Udine
D. 7.—		7.43	8.30
M. 8.—		9.—	9.48
M. 12.55		14.20	15.28
M. 14.40		17.30	19.56
M. 18.20		21.—	21.46

da S. Giorgio a Tr...		...ieste a S. Giorgio	
D. 8.54		5.47	7.29
D. 16.46		11.50	13.49
D. 20.57		17.30	19.4

da S. Giorgio a Po...		...tog. a S. Giorgio	
D. 7.45		8.5	8.50
O. 8.55		13.1	14.—
M. 14.1		...40	16.40
D. 19.24		...17	20.54

Venezia		...	Casarsa
Ac. 6.20		8.20	9.—
On 10.20		13.10	13.55
Dir 14.25		15.40	16.15
On. 16.40		20.10	20.55
Dir 18.50			

Casarsa		...	Venezia
On. 5.20		6.3	8.16
Ac. 9.15		8.25	9.46
Ac. 14.45		10.1	11.55
On. 18.47		15.36	17.20
		20.18	21.20

da Casarsa a Spil...		...limb. a Casarsa	
Les. 9.20		8.7	8.53
Mis 14.35		13.10	14.—
Les. 18.40		17.23	18.10

da Udine a Civid...		...Cividale a Udine	
Mis. 6.30		7.10	7.41
Mis. 8.40		9.20	9.56
Mis. 11.1...		12.10	12.37
Mis. 16.15		17.25	17.52
Mis. 20.—		20.50	21.18

...pore ... a Udine ...le S. T. R. A

7.36	7.54
10.8	10.30
12.31	12.50
10.30	16.15
17.50	18.50
19.31	19.5

...0 21.52

Zoccoli ... fare - Recapito ...

...la ditta Italo... ...tica Via Supa... ...licierie.